

DECANATO DI BAGGIO
CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

Verbale della riunione del 19 febbraio 2007

Il giorno 19 febbraio alle ore 21, presso l'Oratorio della Parrocchia S.Apollinare in Via Cabella 18 si è riunito per la prima volta, dopo il rinnovo degli organismi pastorali voluti dalla diocesi, il Consiglio Pastorale del nostro Decanato con la seguente traccia inviata nella convocazione:

Dopo l'Assemblea dei CPP del decanato sulla pastorale d'insieme, iniziamo un cammino che possa aiutarci a meglio cogliere le modalità di essere Chiesa oggi, suggeriteci dai Vescovi italiani soprattutto nel recente Convegno di Verona.

- *Ci daremo un po' di tempo per una presentazione ed una conoscenza reciproca, per comunicazioni e informazioni.*
- *Tenteremo di fare un minimo di previsione condivisa circa il cammino di quest'anno pastorale per dare voce alle aspettative, ai suggerimenti di ciascuno e al relativo coinvolgimento.*

Assenti. Padre Florenzo Mazzacani, Don Giovanni Confetta (sostituito da Don Vincenzo), Don Mario Meroni, Padre Gianfranco Zurlo, Mussi Mario e Volpon Bruno.
Robecchi funge da segretario.

Dopo un primo momento di preghiera guidato da don Vittorio, si procede ad una breve presentazione di ogni consigliere con gli attuali incarichi pastorali ricoperti in parrocchia o in decanato. Da rilevare che oltre ai 10 parroci ed alle 2 suore che sono membri di diritto dei 21 laici nominati 14 sono alla loro prima esperienza nel CPD che risulta pertanto rinnovato del 67%.

Don Vittorio introduce riprendendo le riflessioni raccolte nella Assemblea dei CPP sulla pastorale d'insieme, per meglio cogliere le modalità di essere Chiesa oggi.

Il CPD è un organismo di comunione ... ed è un modo di essere Chiesa. Dobbiamo chiederci come annunciare il Vangelo in un mondo che cambia. E' la nostra missione.

Richiama poi un passo della prolusione del nostro arcivescovo al recente Convegno di Verona:

«la testimonianza dei cristiani si situa all'interno di un mondo e di una società gravati da molteplici tensioni, contrapposizioni, divisioni, conflitti, solitudini immense e angosce profonde, ecc.; ma anche all'interno delle stesse comunità e realtà ecclesiali che non poche volte faticano o rinunciano a "camminare insieme", non conoscono la "sinodalità": non certo come parola, ma come esperienza di vita e di partecipazione ecclesiale. Senza dire, in positivo, che oggi si danno opportunità inedite e urgenze più forti per vivere una comunione ecclesiale più ampia, più intensa, più responsabile e, proprio per questo, più missionaria».

Siamo tutti invitati a rivedere la nostra modalità di essere Chiesa. Si tratta di far emergere l'esigenza di una maggiore comunione tra di noi per un rinnovato annuncio del Vangelo. Dobbiamo imparare a praticare uno stile diverso e cioè:

- Imparare a lavorare insieme Scommettere su una partecipazione attiva
- Imparare a condividere le letture delle realtà, di ascoltare insieme lo Spirito. Avere luoghi di ascolto e di discernimento comune ...con grande umiltà.

Veniamo da una Chiesa piramidale gerarchica con i pregi e i limiti che tutti conosciamo, dobbiamo tentare di andare verso una ecclesiologia di comunione che dà ragione della corresponsabilità di battezzati, oltre le polemiche e accettando le sfide.

Dobbiamo ora darci un programma per i prossimi due incontri che potrebbero approfondire proprio le indicazioni emerse dal recente Convegno di Verona

Sono poi seguiti numerosi interventi per suggerire il programma di lavoro che dovremmo darci:

- Sbertoli rileva che gli sembra minimale il programma che ci poniamo, mentre invece auspicherebbe un impegno più deciso almeno su quello che nel decanato è carente.
- Anche Dominioni si associa e si aspetta un impegno più puntuale sulla pastorale giovanile.
- Fumagalli e poi anche Don Vincenzo, suggeriscono di puntare soprattutto sull'informazione (sfruttando ovviamente le nuove possibilità di comunicazione) che è indispensabile almeno sui temi più dibattuti che creano disorientamento e divisioni.
- Setti dice che bisogna impegnarsi per creare una cultura decanale che superi i limiti ed i particolarismi delle singole parrocchie.
- Cataldo suggerisce di darci una metodologia di lavoro simile a quella adottata nel recente convegno di Verona con la suddivisione in ambiti.

- Giacobelli che è il nostro delegato al Consiglio Pastorale Diocesano, fa riferimento alla sua recente partecipazione a tale organismo che, tra l'altro ha avuto come tema la famiglia che in questo periodo è oggetto di grandi tensioni anche nelle nostre comunità, per suggerire quanto ha detto il cardinale che è illuminante sul nostro impegno pastorale (vedere discorso sul sito della diocesi).
- Don Mario afferma che bisogna dare autorevolezza a questo Consiglio e per farlo bisogna creare uno spazio di riflessione seria sui compiti e sulle attribuzioni del CPD ed anche sul come ci si deve rapportare e relazionare con il Consiglio Presbiterale Decanale ed i CPP parrocchiali.
- Don Claudio pensa primariamente ad una lettura del territorio sul quale vivono ed operano le nostre comunità e da questa lettura elaborare delle linee comuni d'indirizzo e di comportamento condivise. Si può elaborare un mini progetto pastorale sulle tematiche più urgenti.
- Messina ed Autera auspicano che ci si conosca meglio per poter lavorare assieme in modo costruttivo.
- Don Giancarlo suggerisce di rifarci alla storia del nostro Consiglio da mettere a disposizione soprattutto dei nuovi e per non disperdere quanto è stato fatto in passato. Dominioni che è stato segretario per alcuni anni dice che potrebbe tentare di fare una sintesi.
- Robecchi si dice rincuorato dal fatto che il Consiglio sia stato profondamente rinnovato perché sono necessarie idee e slanci nuovi in un momento in cui si notano nelle singole comunità parrocchiali preoccupanti segni di stanchezza. Bisogna puntare molto e soprattutto sulle iniziative decanali.
- Don Vittorio conclude richiamandosi alla traccia del recente Convegno di Verona (viene distribuito a tutti il diario del Convegno edito da Avvenire «4° Convegno ecclesiale nazionale – 16 / 20 ottobre 2006 – Una speranza per l'Italia») e propone per il prossimo incontro del 23 aprile di chiamare un oratore che ci illustri le linee più importanti da poter realizzare nel nostro decanato. Don Flavio suggerisce di chiamare Don Raffaello Ciccone che ha recentemente edito un volumetto proprio sul come calare il convegno nelle parrocchie.

E' stata formata la Giunta per preparare i lavori del CPD, che si ritroverà il 20 marzo da Don Vittorio, con la nomina di Giacobelli, Fumagalli, Bonora, Lenzi, Messina e Robecchi.

Varie ed eventuali

- Viene ricordata l'incontro decanale su «Eutanasia, accanimento terapeutico, testamento biologico e ...» con relatore Don Michele Aramini, che si terrà qui in Via Cabella 18 il 23 febbraio alle ore 21 da raccomandare in tutto il decanato.
- Suor Emanuela annuncia l'inaugurazione ufficiale, dopo l'ampliamento e la ristrutturazione, della Scuola Madre Bucchi (ora ha anche le classi medie inferiori) che si terrà il 4 marzo. Vengono distribuite le locandine.
- Don Claudio dice che si sta avviando a livello decanale una commissione cultura per la quale si cercano volontari. Un incontro è stato fissato il 13 aprile presso la parrocchia S. Anselmo